

politico che sta di fronte a noi.

Come si risponde a questo nodo politico? Noi chiediamo in questo momento una linea politica e atti che dicano alle forze reazionarie interne ed esterne, che noi difenderemo e porteremo avanti il regime democratico, che è un profondo patrimonio nazionale cui non vogliamo rinunciare e non rinunceremo.

E perciò noi sentiamo che vi è una responsabilità pesante e non comprendiamo il modo con cui il gruppo socialdemocratico si è mosso, onorevole Orlandi, nelle settimane passate. Al di là della divisione politica fra di noi, al di là delle divergenze profonde che noi abbiamo su determinate questioni, vorremmo che fosse avvertito anche dal gruppo socialdemocratico — che pure è lontano da noi, con il quale siamo divisi da tante situazioni — quanto può essere grave, oggi, in questo momento, una qualsiasi spinta al « blocco d'ordine » e in ogni caso la creazione di un vuoto di potere e di presenza politica che potrebbe rappresentare una via aperta a forze reazionarie, a forze che possono spingere la vita del nostro Paese verso esiti difficili. Una politica che tenda a mettere in discussione, ad esempio, la sorte di questo Parlamento, è una politica sbagliata. Mi permetta di dirle, onorevole Orlandi, è una politica che non può avere il consenso di nessuno che ritenga e che creda, come ella ha detto qui, che il bene del regime democratico, della democrazia deve essere determinante.

Sentiamo perciò l'importanza del ruolo che hanno in questo momento le istituzioni democratiche nel nostro Paese, l'importanza che ha la presenza, l'azione, l'attività, il lavoro di questo Parlamento, e tutto ciò che qui dentro facciamo, nella diversità delle posizioni, nel libero confronto delle idee, per dare una risposta positiva ai grandi problemi che esistono nel Paese. La risposta più forte

e più viva ai gruppi reazionari è nella nostra capacità di fare, di agire, di costruire e di dimostrare che non c'è l'assenza, che non c'è la rinuncia delle istituzioni democratiche, ma c'è la capacità del Parlamento, delle forze politiche democratiche di intervenire, di parlare, di dare una risposta reale alle domande che sorgono nel Paese. Sentiamo perciò quanto sia importante, in questo momento, la capacità di saper fare avanzare un'unità democratica e antifascista sul concreto dei problemi, e non solo con degli appelli e con delle frasi, ma con una ricerca e un lavoro positivi.

Il punto fondamentale, decisivo per la difesa della libertà sta nell'unità della classe operaia e delle classi popolari, sta nella capacità delle forze democratiche e popolari di essere presenti in modo attivo, di intervenire sui problemi, di portare avanti in modo democratico le esigenze delle forze lavoratrici, di non cedere al ricatto reazionario o al tentativo di seminare la sfiducia e la disperazione nell'animo del Paese.

Riteniamo, signor presidente che il miglior omaggio, reale e di fondo, che noi possiamo rivolgere alle vittime di Milano, di fronte a tutto il Paese, sia quello, come Partito comunista, come forza decisiva della sinistra, di lavorare positivamente perché il regime democratico vada avanti, perché la libertà non sia colpita, perché in questo Paese continuino a camminare le conquiste della classe operaia e di tutte le forze vitali della nazione su una via di libertà.